

ECrime alla ricerca del numero oscuro della criminalità

Parte il terzo round dell'indagine che con questionari mirati vuole recuperare i reati che non vengono denunciati

di **Martina Bridi**
TRENTO

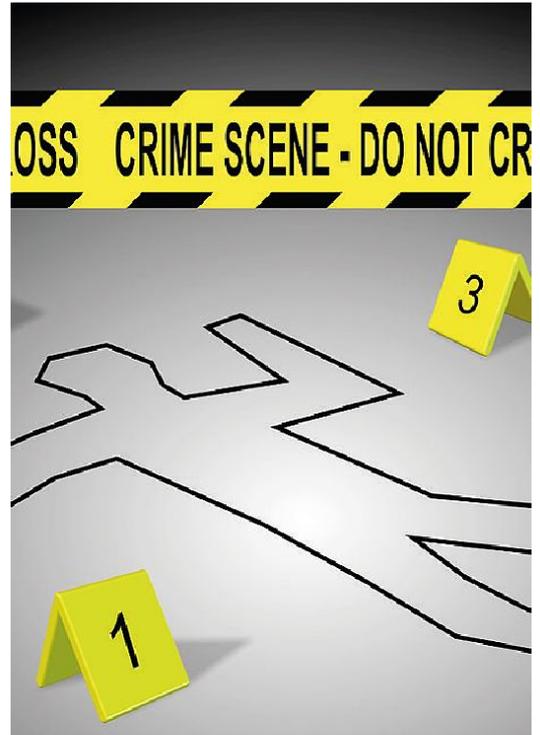
ECrime, il gruppo di ricerca sulla ecriminology - ovvero la criminologia nella società dell'informazione - dell'Università degli Studi di Trento sta conducendo un'indagine sulla sicurezza oggettiva e soggettiva nel comune di Trento nell'ambito del progetto europeo eSecurity. Per tutto il mese di ottobre, a partire da mercoledì 1, il terzo round dell'indagine che in parte è già stata svolta con successo ad ottobre 2013 e aprile 2014. Obiettivo dell'indagine: identificare, attraverso questionari mirati, il "numero oscuro" della criminalità, ovvero l'insieme dei reati non denunciati alle forze di polizia, e comprendere quale sia la percezione del disordine urbano ed il senso di insicurezza dei trentini. Questi dati, se comparati con quelli di polizia, possono per-



Di Nicola coordinatore scientifico

mettere di evidenziare eventuali discrepanze esistenti tra la sicurezza oggettiva della città, ovvero la criminalità reale, e la percezione soggettiva della sicurezza da parte delle persone. Con riferimento alle rilevazioni già svolte i principali dati emersi riguardano le differenze esistenti tra il senso di sicurezza dei cittadini e i

livelli di sicurezza oggettiva del capoluogo. Ci sono zone della città - come il Centro storico - dove la percezione di sicurezza dei cittadini corrisponde alla situazione oggettiva: qui si concentra il maggior numero di vittime di reato ed è anche la circoscrizione di Trento dove i cittadini percepiscono un maggiore senso di insicurezza ed una più alta frequenza di episodi di disordine urbano. Altre zone - come Sordagna e Povo -, invece, vengono considerate dai cittadini molto più pericolose di quanto non lo siano nella realtà. Tra i fattori che determinano questo elevato senso di insicurezza e di paura tra i residenti ci sono singoli episodi di criminalità e di disordine urbano, riportati dai mezzi di comunicazione, ma anche furti, borseggi e altri danni subiti dalle persone alle quali si è legati da parentela o amicizia. L'indagine è realizzata nell'ambito del proget-



Indagine di ECrime sul numero oscuro della criminalità

to europeo eSecurity, primo progetto al mondo di sicurezza urbana predittiva, coordinato dal centro di ricerca eCrime in collaborazione con la Questura di Trento, il Centro Ict della Fondazione Bruno Kessler e il Comune di Trento. Il progetto è co-finanziato dalla Commissione europea (Direzione Generale Af-

fari Interni). Quest'attività di ricerca è ripetuta quattro volte con cadenza semestrale nel corso del progetto. Dopo i primi due round, il questionario è nuovamente somministrato ai cittadini in questo periodo (ottobre 2014). La quarta e ultima rilevazione si svolgerà ad aprile 2015.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

